

AL CFP DI VILLAZZANO TRE GIORNI DEDICATI ALL'AGENDA 2030 DELL'ONU

Gli allievi Enaip scoprono la sostenibilità

3 *greendays* è l'iniziativa che nei giorni scorsi ha visto protagonisti gli allievi del Centro per la Formazione Professionale ENAIP di Villazzano. Al centro della tre giorni educativa il tema della sostenibilità declinato secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, con seminari di approfondimento, testimonianze, cinema e teatro, incontri a distanza e azioni concrete all'interno di un percorso che i 530 allievi della scuola hanno condiviso con gli insegnanti nell'intento di tradurre in pratiche educative gli obiettivi di miglioramento ambientale fissati dall'Agenda per la sostenibilità delle Nazioni Unite. Si è spaziato dal seminario di Mauro Gaddo (nella foto), direttore dell'Ufficio Previsioni e Pianificazione di Meteotrentino,

sul monitoraggio del ghiacciaio della Marmolada, a quello di Roberto Barbiero, fisico, climatologo e referente del Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui cambiamenti climatici, fino alla partecipazione allo spettacolo "Like a rolling man" presso il teatro di Villazzano dove il palcoscenico è stato usato come perfetta cassa di risonanza per lanciare lontano il grido di aiuto per la natura. Altro momento significativo ha riguardato il coinvolgimento di Assfron, l'Associazione Scuola Senza Frontiere, attraverso la quale due classi prime si sono collegate a distanza con una scuola dell'Uganda. Il dialogo fra realtà culturali e scolastiche diverse, moderato dal giornalista ed esperto di questioni africane Carlo Bridi, si è rive-

lato particolarmente toccante specie per il confronto fra le difficili condizioni di vita dei villaggi ugandesi e gli stili di consumo europei. Importanti anche le iniziative promosse dal Museo di Trento e dal Museo Civico di Rovereto così come l'intervento di John Mpaliza, attivista per i diritti umani e marciatore per la pace sui costi umani ed ambientali dei nostri smartphone. Da ricordare infine l'adesione al progetto Beni Comuni del Comune di Trento denominato "Al mio

quartiere ci penso anch'io" con gli studenti impegnati nel pulire gli spazi pubblici attorno alla scuola, e l'adesione al progetto di contrasto allo spreco alimentare "Lascia il segno, non gli avanzzi", promosso da Banco Alimentare Onlus e Risto3.



PROSEGUE AL VIGILIANUM IL PERCORSO CONDOTTO DAL PROF GREGORIO VIVALDELLI

La bellezza del viaggio di Dante affascina ancora

L'iniziativa promossa dall'Area Cultura della Arcidiocesi in otto anni di vita ha visto la partecipazione di 3.500 studenti

Tra le numerose attività didattiche proposte dall'Area Cultura dell'Arcidiocesi di Trento presso il Vigilanium ce n'è una che riscuote sempre grande successo e che nei suoi otto anni di vita ha visto partecipare circa 200 classi e 3.500 studenti. Si tratta di "Libertà va cercando: la grande bellezza del viaggio di Dante nella *Divina Commedia*", un percorso proposto dalla Biblioteca diocesana e condotto dal prof. Gregorio Vivaldelli, biblista e grande appassionato del capolavoro dantesco. Questo viaggio per il triennio delle superiori è iniziato nell'anno scolastico 2016-2017 con la partecipazione di 26 classi e 469 studenti ed è andato crescendo nei numeri e nell'entusiasmo, per culminare nelle 44 classi e 708 ragazzi dell'anno scolastico 2019-2020. A quel punto la



Al polo culturale Vigilanium l'incontro con il capolavoro di Dante Alighieri, reso accessibile dal prof. Vivaldelli

pandemia ha purtroppo costretto a interrompere le attività didattiche, che al Vigilanium hanno potuto riprendere solo con l'anno scolastico 2021-2022. L'attività è dovuta ripartire da capo, con numeri più piccoli perché ancora contingentati, ma la voglia

di riproporre l'esperienza era tanta. Anche la richiesta degli insegnanti era crescente e in poco tempo i numeri sono tornati a crescere, culminando quest'anno in 41 classi e 679 studenti. Ma cosa rende quest'esperienza così richiesta e così affascinante? Oltre alle indubbie capacità comunicative del prof. Vivaldelli, quello che colpisce è la lettura esistenziale della *Divina Commedia*. Una lettura che parla ai ragazzi di oggi e che spinge ad affrontare la propria vita come un grande itinerario personale

e comunitario, sociale e storico nel quale ognuno è chiamato a evolvere, a crescere e a maturare, imparando a orientare ogni piccola scelta quotidiana verso il bene comune. È sempre bello vedere volti di ragazzi che entrano in sala perplessi, aspettandosi probabilmente una noiosa lezione sulla *Divina Commedia* e che ne escono con lo stupore dipinto sul volto, entusiasti e affascinati dai semi di vita e di speranza che un testo così antico riesce ancora a risvegliare nei loro cuori.

Masi e Tovazzi "leggono" Suskind

Un suonatore di contrabbasso divorato da un feroce rapporto di amore e odio per il proprio strumento e frustrato per una carriera che non decolla - seppure sia membro stabile dell'Orchestra di Stato, ma come contrabbasso di terza fila! - è il protagonista del monologo narrato da Alfonso Masi e accompagnato, *ça va sans dire*, proprio dalle note di... un contrabbasso, quello di Michele Tovazzi. Il testo con relativo accompagnamento musicale è di Patrick Suskind e viene proposto **venerdì primo marzo alle 17** all'Associazione culturale Rosmini in via Dordi a Trento.

Il monologo è il pretesto per presentare il contrabbasso, le sue caratteristiche timbriche e una serie di brani tratti dalla letteratura musicale dedicata a questo strumento.



IL MONOLOGO

I DIRIGENTI SCOLASTICI ALL'ASSEMBLEA DELLA RETE DI ISTITUTI

Scuole enologiche, confronto a San Michele



I presidi della rete delle scuole enologiche in visita alla mostra sui 150 anni della Fondazione Mach

Nei giorni scorsi si è svolta a San Michele l'assemblea della rete delle scuole enologiche italiane coordinata dalla Fondazione Mach, un evento che quest'anno assume un particolare significato dato che si inserisce nell'anno delle celebrazioni per i 150 anni. L'incontro ha coinvolto undici dirigenti scolastici delle scuole enologiche italiane e si è concretizzato in alcuni momenti di carattere istituzionale e in approfondimenti tecnici, incluso un confronto costruttivo sul futuro del corso post diploma per enotecnico. "Alla luce dell'importante ruolo di coordinamento delle scuole enologiche italiane assegnato alla FEM - spiega il presidente, Mirco Maria Franco Cattani - auspichiamo che venga portato avanti con convinzione a livello nazionale dagli organi competenti un progetto concreto per valorizzare l'insegnamento viticolo-enologico, un percorso che riveste una notevole importanza per il nostro Istituto, in quanto risulta fortemente legato alla sua storia e alle sue origini". La due giorni è iniziata con la visita alla mostra dedicata ai 150 anni FEM, a Trento presso lo Spazio Archeologico del Sas, introdotta dai saluti del direttore generale Mario Del Grosso Destrieri e del preside prof. Manuel Penasa, per proseguire a Palazzo Roccabruna con la *lectio magistralis* del prof. Attilio Scienza sul panorama europeo delle nuove frontiere viticolo-enologiche, la storia del Trentodoc nella presentazione curata dal prof. Francesco Spagnoli e la visita ad una cantina del territorio. La rete delle scuole enologiche italiane è nata nel 2009 e coinvolge gli istituti scolastici agrari con speciale ordinamento in Viticoltura ed Enologia allo scopo di favorire il confronto e lo scambio.

IL QUADRO DONATO DA FABIO VETTORI

La Marmolada a Faenza



za, colpita dall'alluvione. Il quadro è stato collocato in uno spazio di lettura della scuola Europa e sarà fonte di conoscenza per i giovani studenti che potranno approfondire la propria abilità nel disegno come già fatto in occasione del laboratorio curato dallo stesso Fabio Vettori in occasione dell'ultima edizione della Festa della Montagna.

Un grande pannello dedicato alla Marmolada: lo ha donato Fabio Vettori, l'ideatore delle formichine - che accompagnano anche ogni settimana su queste pagine il commento alla Parola di Dio del Custode di Terra Santa, fra Francesco Patton - al Comune di Faenza a conclusione della mostra "Disegnare le montagne", collegata all'ultima edizione della Festa della Montagna, ed è stata consegnata nei giorni scorsi alla Scuola Europa, che ha sede in quel comune. Vettori ha voluto manifestare così affetto e solidarietà a Faenza,